



Mercoledì 6 Marzo 2024

Madonna della Corona (m. 774)

Ritrovo al Pullman Ore 6.30 Piazzale Cimitero Pieve

Distanza A/R Km. 200 circa (in Pullman)

Località di partenza Brentino Belluno (Vr)

Tempo percorso A/R Ore 5.00 circa escluse le soste

Dislivello M. 700 m. circa

Difficoltà E Percorso escursionistico, circolare, sono presenti alcuni brevi tratti con cordino

Pranzo Al sacco Sosta colazione lungo il tragitto

Equipaggiamento Abbigliamento da montagna "adatto alla stagione"

Percorso Concesio, autostrada A4, Peschiera, Affi, Brentino Belluno.

Il Santuario della Madonna della Corona è forse uno dei più caratteristici, sia per l'originalità del paesaggio che lo circonda, sia anche per la sua storia. Viene detto "della Corona", perché anticamente era chiamato "la Corona", a motivo della corona dei monti che lo circondano.

Programma: Percorso ad Anello. Da Brentino (m. 170) con sent. 74 si sale fino al bivio di Malga Orsa (in un breve tratto sul sentiero è stato inserito un cordino metallico per rendere il percorso più agevole e sicuro); a destra in 15 minuti circa si raggiungerebbe la Malga, mentre a sinistra col sent. 75 si prosegue per la Madonna della Corona; si passa per un ponte tibetano, evitabile con un sentiero vicino. Si prosegue fino a incrociare il "Sentiero della Speranza" e poi in 20 minuti circa si arriva al Santuario della Madonna della Corona. Il rientro avverrà sul versante opposto percorrendo tutto il "Sentiero della Speranza" con i suoi circa 1500 gradini suddivisi in vari tratti molto caratteristici, un po' impegnativi.

Iscrizioni con WA scritto dal 27 Febbraio; il ritiro è possibile solo fino al 1/3 compreso; in caso di rinuncia all'escursione oltre questa data la quota è dovuta ugualmente, salvo motivi giustificati molto gravi. La Quota pullman è di circa 17/22 euro (il costo definitivo dipenderà dal numero dei partecipanti); si potrà versare in sede o sul pullman il giorno stesso dell'escursione; in caso di rinuncia oltre il 1/3, se non versata in anticipo verrà comunque richiesta al Socio. Per i Giovani riduzione di 5 euro.

Posti disponibili 54 compresi i Coordinatori

Coordinatori

Ruggero Dusina 3200776230 x iscrizioni con WA

Alessandro Sala **Pierluigi Baronio** **Oreste Palini**

E' necessario essere in regola con il tesseramento 2023 o 2024 ed è obbligatoria l'iscrizione preventiva presso il coordinatore.



I non soci possono partecipare solo con pagamento anticipato, il mercoledì in sede, della quota assicurativa giornaliera e supplemento della quota C.A.I. (13 € + 4 €, aggiuntivi alla quota normale Soci di cui sopra).



Cenni Storici

Il Santuario della Corona è luogo di silenzio e di meditazione, sospeso tra cielo e terra, celato nel cuore delle rocce del Baldo. Documenti medievali attestano che già intorno all'anno Mille nell'area del Baldo vivevano degli eremiti legati all'Abbazia di San Zeno in Verona e che almeno dalla seconda metà del 1200 esistevano un monastero ed una cappella dedicata a S. Maria di Montebaldo accessibili attraverso uno stretto e pericoloso sentiero nella roccia. Una pia tradizione collocava la nascita del Santuario della Madonna della Corona nel 1522, anno in cui la scultura qui venerata sarebbe stata miracolosamente tralata per intervento angelico dall'isola di Rodi, invasa dall'armata mussulmana di Solimano II, ma la datazione viene smentita dall'esistenza, nei recessi dell'attuale Santuario, di un dipinto di una Madonna con bambino, di fattura trecentesca, che costituì la prima immagine venerata nell'originaria chiesetta, che da essa prese nome. Tra il 1434 ed il 1437 S. Maria di Montebaldo, passò in proprietà ai Cavalieri di San Giovanni, o del Santo Sepolcro, presenti a Verona dal 1362 come commenda di San Vitale e Sepolcro, che conservarono la proprietà del Santuario fino allo scioglimento con provvedimento napoleonico nel 1806. A questo periodo sembra risalire il gruppo in pietra della Pietà poi venerata come Madonna della Corona. Alta 70 centimetri, larga 56 e profonda 25, la statua è in pietra locale dipinta. La statua poggia su un piedistallo recante la scritta "HOC OPUS FECIT FIERI LODOVICUS D CASTROBARCO D 1432", tradizionalmente considerata come prova che la statua venne fatta realizzare e donata alla Corona nel 1432 da Lodovico Castelbarco, proveniente da una nobile famiglia roveretana. Nei quattro secoli di gestione, la Commenda trasformò radicalmente la Madonna della Corona, facendola diventare un autentico Santuario capiente ed accessibile grazie alla sistemazione del ponte in legno di accesso a valle (1458) e alla costruzione sopra la preesistente di una nuova chiesa, di circa 18 metri per 7 (1490- 1521). Nel corso del Cinquecento vennero realizzate le due scale di accesso tuttora visibili: la più ampia, di 556 gradini, che dalla fonte di Spiazzi, poi denominata "Fonte dell'Indipendenza", scendeva al ponte del taglio, e quella più stretta, di 234 gradini, ricavata nella roccia lungo l'originario strettissimo percorso che conduceva dal ponte alla chiesa.

